



SOCIETA' AUTOSTRADE VALDOSTANE S.p.A.
Autostrada Quincinetto – Aosta

Adempimenti ai sensi del D. Lgs. 194/2005

**”Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa
alla determinazione e gestione del rumore ambientale”**

CODICE UNIVOCO INFRASTRUTTURA: RD_IT_0014_001

PIANO D'AZIONE

2023 – 2028

”Informazione e consultazione del pubblico ai sensi dell' art. 8”
RELAZIONE DI COMUNICAZIONE

CODIFICA		<table border="1"><tr><td colspan="2">Codice attività</td></tr><tr><td colspan="2">A.101.R.399.S1</td></tr></table>	Codice attività		A.101.R.399.S1		CODICE DOCUMENTO				REV.	FOGLIO	SCALA							
Codice attività																				
A.101.R.399.S1																				
		<table border="1"><tr><td>Tratta</td><td>Lotto</td><td>Sub Lotto</td><td>Opera</td><td>Argomento</td><td>Tip. doc.</td><td>N° lab.</td></tr><tr><td>-</td><td>-</td><td>0</td><td>P.A</td><td>A.C</td><td>R.C</td><td>0,1</td></tr></table>	Tratta	Lotto	Sub Lotto	Opera	Argomento	Tip. doc.	N° lab.	-	-	0	P.A	A.C	R.C	0,1	<table border="1"><tr><td>0</td></tr></table>	0	1 di 23	-
Tratta	Lotto	Sub Lotto	Opera	Argomento	Tip. doc.	N° lab.														
-	-	0	P.A	A.C	R.C	0,1														
0																				
COMMITTENTE		PROGETTISTA				CONSULENZA														
		Dott. Ing. Dorina Spoglianti Ordine degli Ingegneri di Milano n° A 20953																		
Rev.	Data	Descrizione				Redatto	Controllato	Approvato												
00	Mag. 2024	Prima Emissione				A. C. Bertetti	D. Spoglianti	F. Caniggia												

COMUNICAZIONE AI COMUNI TERRITORIALMENTE INTERESSATI DALLA MAPPATURA ACUSTICA DI CUI AL DLgs 19 AGOSTO 2005, N. 194 “ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2002/49/CE RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE E ALLA GESTIONE DEL RUMORE AMBIENTALE” DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D’AZIONE.

1. INTRODUZIONE

2. IL PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO AI SENSI DEL DMA 29.11.2000

- 2.1 Premessa
- 2.2 Descrizione sintetica degli studi di Fase 1
- 2.3 Descrizione sintetica degli studi di Fase 2
- 2.4 Gli interventi generali previsti dal PRA
- 2.5 Le priorità di intervento e il processo approvativo del piano di risanamento acustico e dei conseguenti interventi di mitigazione
- 2.6 Definizione stato di attuazione PRA Fase 2 e aggiornamento Secondo Stralcio

3. IL PIANO D’AZIONE

- 3.1 Premessa
- 3.2 Contenuti minimi
- 3.3 Aggiornamento dei piani di contenimento e di abbattimento del rumore

4. I PRECEDENTI PIANI D’AZIONE: 2008-2012, 2013-2017 E 2018-2022

5. IL PIANO D’AZIONE 2023-2028

6. CONCLUSIONI OPERATIVE

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Localizzazione interventi di mitigazione

1. INTRODUZIONE

La gestione del rumore determinato dall'esercizio delle infrastrutture di trasporto stradali è regolamentata da due norme nazionali, emanate nel periodo 2000-2004 in attuazione della Legge Quadro sul Rumore. La prima delle citate norme, il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29.11.2000, obbliga i gestori delle grandi infrastrutture alla redazione di un piano di abbattimento e contenimento del rumore secondo modalità tecniche e tempi di attuazione predefiniti. La seconda norma di interesse, il Decreto del Presidente della Repubblica n° 142/2004, stabilisce gli indicatori, l'ampiezza degli ambiti territoriali di pertinenza ed i valori limite applicabili.

Successivamente, il D. Lgs. 42/2017, entrato in vigore dal 19 aprile 2017, ha previsto l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico come richiesto dalla Legge Europea (L.n.161/2014) e, come riportato dal Consiglio dei Ministri, ha posto in particolare l'obiettivo di ridurre le procedure di infrazione comunitaria aperte nei confronti dell'Italia in materia di rumore ambientale, nonché quello di risolvere in modo definitivo alcune criticità normative, soprattutto in materia di applicazione dei valori limite e di azioni mirate alle autorizzazioni all'esercizio di sorgenti sonore.

La normativa di cui si è accennato imponeva ai gestori adempimenti di tipo "nazionale", che solo recentemente hanno raggiunto le relative scadenze e quindi anche la puntuale attuazione da parte dello scrivente Gestore. Tramite le diverse fasi che verranno descritte nel seguito, lo scrivente Gestore ha infatti proposto alle competenti autorità un piano di intervento quindicennale. A detti adempimenti, si sono aggiunti/sovrapposti impegni di tipo "europeo" derivanti dal recepimento della normativa unificata europea sulla gestione del rumore ambientale (vedi D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale").

Il D.Lgs 194/2005 ha richiesto ai gestori delle grandi infrastrutture stradali, ovvero quelle caratterizzate da un traffico annuale superiore a 6 milioni di veicoli, di sviluppare, entro il 30 giugno 2007, una "mappatura acustica" (ovvero la predisposizione di cartografie tematiche inerenti il rumore) che si basa tuttavia su indicatori di rumore (descrittori fisici) e su metodi di calcolo differenti da quelli nazionali. La stessa disciplina europea ha richiesto altresì la presentazione dei cosiddetti "Piani d'Azione" entro il 18 luglio 2008.

In una logica di progressiva estensione nel tempo degli adempimenti alle infrastrutture stradali "minori", i gestori delle infrastrutture caratterizzate da un traffico annuale superiore a 3 milioni di veicoli hanno dovuto presentare entro il 30 giugno 2012 le mappature acustiche mentre, per quanto riguarda i piani d'azione, la scadenza era fissata al 18 luglio 2013.

Le date del 30 giugno 2012 e del 18 luglio 2013 riguardavano anche la revisione delle mappature acustiche e dei piani d'azione di primo "round". I gestori delle infrastrutture di trasporto hanno infatti l'obbligo di riesaminare e rielaborare le mappature acustiche e i piani d'azione ogni cinque anni e, comunque, ogni

qualvolta necessario e in caso di sviluppi sostanziali che si ripercuotono sulla situazione acustica esistente.

Il 30/ giugno 2017 scadeva dunque l'obbligo di presentazione della revisione della mappatura acustica per quanto riguarda il terzo "round", mentre il 18 luglio 2018 è scaduto l'obbligo di presentazione del relativo Piano d'Azione.

Le date degli adempimenti sono anticipate di sei mesi se il tracciato autostradale ricade all'interno dei grandi agglomerati urbani, definiti come aree urbanizzate contraddistinte da una popolazione complessiva non inferiore ai 100.000 abitanti.

Il Decreto Legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017, all'Art. 3 "Modifiche dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 194", ha poi spostato al 18 ottobre 2017 e, successivamente ogni 5 anni, la data entro il quale i gestori delle infrastrutture che attraversano gli agglomerati con più di 100.000 abitanti debbano presentare il Piano d'Azione.

Tuttavia, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2019/1010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che armonizza gli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente, la direttiva 2002/49/CE è stata modificata e in particolare, all'articolo 8, il paragrafo 5 è sostituito dal seguente: *"I piani d'azione sono riesaminati e rielaborati in funzione delle necessità, ogniqualvolta sviluppi sostanziali si ripercuotano sulla situazione acustica esistente e almeno ogni cinque anni a partire dalla prima adozione di tali piani. I riesami e le rielaborazioni, che in conformità del primo comma dovrebbero essere effettuati nel 2023, sono posticipati e il nuovo termine sarà il 18 luglio 2024"*.

Lo slittamento dei termini è stato recepito in Italia con il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 che, nel dettaglio, prevede la proroga di un anno – dal 18 aprile 2023 al 18 aprile 2024 – del termine che il D. Lgs. 194/2005 mette a disposizione delle autorità individuate dalle Regione, nonché delle società/enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture (non di interesse nazionale né di più Regioni), ai fini dell'elaborazione e della trasmissione dei Piani d'Azione per il rumore ambientale aventi ad oggetto, rispettivamente, agglomerati e assi stradali/ferroviari principali.

Slitta di un anno anche il termine per il medesimo adempimento da parte dei gestori di infrastrutture principali di interesse nazionale o di più Regioni (dal 18 luglio 2023 al 18 luglio 2024) e di otto mesi quello previsto in ipotesi di servizi pubblici di trasporto e infrastrutture ricadenti negli agglomerati (dal 18 ottobre 2022 al 18 giugno 2023).

A seguito di tali slittamenti, si è deciso di assumere come periodo di riferimento per il prossimo Piano d'Azione quello del 2023-2028.

I Piani d'Azione Europei rappresentano, così, una sorta di piano stralcio quinquennale del più ampio Piano di Risanamento Acustico nazionale

quindicennale già presentato e sviluppato ai sensi del DMA 29.11.2000. Si osserva che, dal punto di vista del Gestore delle grandi infrastrutture, sarà quest'ultimo piano che avrà attuazione sulla base delle approvazioni Istituzionali e sarà anch'esso soggetto a revisioni periodiche. Il piano europeo si candida pertanto ad essere uno strumento conoscitivo e divulgativo sviluppato secondo criteri armonizzati a livello europeo.

In relazione al tracciato autostradale della A5 Quincinetto-Aosta, l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATT), con decreto ministeriale 2011-0000032 del 11 marzo 2011, ha approvato il piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto e presentato da Società Autostrade Valdostane SpA con nota Prot. DSA-2008-0019035 del 09 luglio 2008, con le specifiche e le prescrizioni contenute nel documento di intesa e relativi allegati.

L'intesa raggiunta in Conferenza Unificata ha stabilito un'approvazione di massima del Piano riferita alla programmazione degli interventi del primo stralcio. Tale periodo decorre dalla data del decreto di approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino al 1° gennaio 2014.

Entro il 15 gennaio 2013 la SAV SpA ha avuto l'obbligo di presentare all'ex MATT, alle Regioni e ai Comuni interessati lo stato di attuazione del Piano degli interventi di primo stralcio di cui alla suddetta intesa, con una ricognizione delle azioni svolte e la documentazione relativa allo stralcio successivo del Piano, che prenderà in considerazione gli interventi di cui all'Intesa Unificata non ancora realizzati e l'aggiornamento e l'integrazione dello stesso per il successivo periodo di attuazione.

Le informazioni elaborate nell'ambito del Piano quindicennale nazionale (Piano di risanamento acustico – PRA) e successivi aggiornamenti in merito allo stato di attuazione e alla programmazione delle azioni future confluiscono quindi nel Piano d'Azione (PA). In particolare, si può notare che le seguenti informazioni devono ragionevolmente pervenire dal piano nazionale (PRA):

- l'identificazione delle aree di superamento;
- la definizione delle modalità di intervento;
- la definizione dei costi degli interventi;
- la definizione degli indici di priorità e delle tempistiche;
- la valutazione dell'attuazione del piano.

Il doppio canale informativo nazionale ed europeo offre alle popolazioni il vantaggio che, al netto di alcuni dettagli (descrittori fisici, ecc.), i documenti già oggi consegnati dallo scrivente Gestore ai Comuni, alle Regioni ed al Ministero (nel corso degli studi che hanno reso possibile la predisposizione del Piano di Risanamento Acustico) contengono già la grande maggioranza dei dati e delle informazioni che verranno rese disponibili in sede di Piano d'Azione 2023-2028.



L'Art. 8 "Informazione e consultazione del pubblico" del D. Lgs. 194/2005 indica che i gestori hanno l'obbligo di rendere disponibili al pubblico le informazioni elaborate dai Piani d'Azione e di comunicarne le modalità di consultazione. Il presente documento contribuisce a dare attuazione a detto articolo.

Il confronto tra le informazioni elaborate nell'ambito degli adempimenti nazionali e i contenuti della comunicazione richiesta dal Piano d'Azione, unitamente agli elaborati già trasmessi dal Gestore al Ministero, Regioni e Amministrazioni Comunali, permettono di affermare che l'informazione al pubblico di cui all'Art. 8 del D.Lgs 194/2005 possa essere espletata fornendo al comune la tracciabilità delle informazioni già rese disponibili nell'ambito del PRA.

Il presente documento riassume pertanto i passi fondamentali del percorso progettuale che ha portato alla definizione degli interventi del PRA, i dati forniti dal Gestore alle Amministrazioni Competenti e gli aspetti approvativi, questi ultimi condizionanti rispetto alla possibilità di avviare l'esecuzione degli interventi.

2. IL PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO AI SENSI DEL DMA 29.11.2000

2.1 Premessa

Il Decreto 29 novembre 2000 “Criteri per la predisposizione da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore” richiede ai gestori delle infrastrutture di trasporto autostradali la presentazione di un piano di contenimento e abbattimento del rumore prodotto dal traffico. Dal punto di vista procedurale la norma individua le due seguenti fasi:

- Entro 18 mesi (FASE 1), il gestore individua le aree dove sia stimato o rilevato il superamento dei limiti previsti all'interno delle fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale e trasmette i dati ai comuni territorialmente interessati e alle regioni competenti. L'individuazione delle aree in cui sono superati i limiti previsti richiede la predisposizione e correlazione di varie informazioni e indicatori, oltre a stime o rilievo dei livelli di rumore determinati dall'esercizio autostradale, considerando ovviamente gli interventi di mitigazione già realizzati.
- Entro i successivi 18 mesi (FASE 2), il gestore presenta ai comuni interessati, alle regioni o alle autorità da esse indicate, il piano di contenimento e abbattimento del rumore di cui al comma 5 Art. 10 della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Il piano di contenimento e abbattimento del rumore deve contenere l'individuazione degli interventi e le modalità di realizzazione, l'indicazione delle eventuali altre infrastrutture dei trasporti concorrenti all'immissione di rumore nelle aree in cui si abbia il superamento dei limiti, l'indicazione sui tempi di esecuzione e dei costi previsti per ciascun intervento di mitigazione acustica, il grado di priorità di esecuzione di ciascun intervento e le motivazioni per eventuali interventi sui ricettori.

Il piano di contenimento e abbattimento del rumore già presentato dallo scrivente Gestore, conformemente al disposto della norma, contiene:

- l'individuazione degli interventi e le modalità di realizzazione;
- l'indicazione delle eventuali altre infrastrutture dei trasporti concorrenti all'immissione nelle aree in cui si abbia il superamento dei limiti;
- l'indicazione sui tempi di esecuzione e dei costi previsti per ciascun intervento;
- il grado di priorità di esecuzione di ciascun intervento;
- le motivazioni per eventuali interventi sui ricettori.

Per quanto riguarda i limiti applicabili, il riferimento è il DPR 30 marzo 2004, n. 142, che contiene le disposizioni per il contenimento e la prevenzione

dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447.

Il decreto definisce, per le autostrade già esistenti alla data di entrata in vigore dello stesso, due fasce territoriali di pertinenza acustica: la Fascia A, estesa per 100 m dal confine stradale e, a seguire, la Fascia B, estesa per ulteriori 150 m. I valori limite di immissione diurni/notturni per autostrade esistenti sono stabiliti in 70/60 dBA in Fascia A e 65/55 dBA in Fascia B.

Il decreto indica che, in via prioritaria, l'attività pluriennale di risanamento dovrà essere attuata all'interno dell'intera fascia di pertinenza acustica (250 m nel caso dello scrivente gestore) per i ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di cura e di riposo) e, per tutti gli altri ricettori, all'interno della fascia più vicina all'infrastruttura (Fascia A). All'esterno della fascia più lontana dall'infrastruttura (Fascia B), le rimanenti attività di risanamento andranno armonizzate con i piani di cui all'Art. 7 della L. 447/95 (Piani comunali di risanamento acustico).

2.2 Descrizione sintetica degli studi di Fase 1

La FASE 1 del piano di risanamento acustico autostradale redatto da Società Autostrade Valdostane, concessionaria per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'Autostrada A5 Quincinetto-Aosta, in adempimento agli obblighi indicati dal Decreto Ministeriale 29 novembre 2000 ha identificato le aree di superamento in tutto il territorio interessato dal tracciato autostradale di competenza. Le principali attività svolte in FASE 1 hanno riguardato:

- Predisposizione della cartografia di base, incluso l'aggiornamento con la nuova edificazione e l'integrazione del rilievo SAV con la CTR.
- Acquisizione delle informazioni per la compilazione del data base georiferito del sistema ricettore tramite sopralluoghi estesi all'intero ambito di studio di fascia A e B.
- Verifica di concorsualità delle sorgenti secondarie con metodo geometrico.
- Sintesi delle misure di rumore pregresse.
- Verifica di campo e sintesi degli interventi di mitigazione acustica già realizzati.
- Analisi dei dati meteorologici utilizzabili per la caratterizzazione dell'area di intervento e sintesi degli indicatori influenti sulla propagazione del rumore.
- Svolgimento di specifiche attività di monitoraggio finalizzate alla calibrazione del modello previsionale.
- Calibrazione del modello previsionale SoundPLAN.
- Calcolo dei livelli di rumore, per il periodo diurno e notturno, in tutti gli edifici residenziali e sensibili compresi nell'ambito di studio di fascia A e B in base al traffico giornaliero medio "TGM" dell'anno 2004.
- Identificazione del punto di massima esposizione di ogni edificio.

- Confronto tra i livelli di rumore calcolati sui punti di massima esposizione ed i rispettivi valori limite di immissione.
- Identificazione delle aree di superamento dei limiti.
- Predisposizione delle sintesi comunali.

Informazioni già trasmesse ai comuni e accessibili ai cittadini

I risultati emersi dagli studi di Fase 1 sono stati sintetizzati in schede di sintesi comunali al fine di soddisfare all'obbligo di trasmissione ai Comuni delle informazioni relative alle aree di superamento, ai sensi del D.M. 29.11.2000 Art. 2 "Obblighi del gestore", e di fornire ai Comuni interessati dal piano di risanamento acustico i dati territoriali e acustici di primario interesse per l'amministrazione comunale.

Le informazioni di livello territoriale più ampio, come ad esempio la caratterizzazione meteorologica del territorio, o relative ad aspetti metodologici generali (la calibrazione del modello di calcolo, le verifiche di concorsualità svolte per le sorgenti di rumore secondarie, ecc.), sono viceversa riportate nella relazione generale e relativi allegati tecnici destinati alle Regioni territorialmente interessate dal tracciato.

La scheda di sintesi comunale contiene i seguenti elaborati (contenuti massimi):

- scheda di sintesi delle informazioni territoriali;
- scheda di sintesi dei livelli di rumore e delle aree di superamento dei limiti;
- planimetrie ACU01 "Destinazioni d'uso e codici dei ricettori", scala 1:5000 (Allegato A);
- planimetrie ACU02 "Altezze edificato residenziale/sensibile, localizzazione barriere antirumore e punti di monitoraggio", scala 1:5000 (Allegato B);
- planimetrie ACU03 "Livelli di rumore periodo diurno Leq(6-22)", scala 1:5000 (Allegato C);
- planimetrie ACU04 "Livelli di rumore periodo notturno Leq(22-6) e aree di superamento", scala 1:5000 (Allegato D);
- schede di censimento ricettori sensibili in Fascia A e Fascia B (Allegato E);
- schede di censimento nuova edificazione residenziale in Fascia A e B (Allegato F);
- schede di sintesi delle misure di rumore (Allegato G);
- schede di sintesi delle barriere antirumore attualmente installate (Allegato H);
- tabelle di sintesi dei calcoli previsionali nei punti di maggiore esposizione e limiti di riferimento (Allegato I).

I contenuti minimi riguardano i comuni che, pur acusticamente interessati dal tracciato autostradale, non presentano ricettori residenziali o sensibili all'interno delle fasce di pertinenza. In questo caso le planimetrie ACU01 e ACU02 dimostrano l'assenza di ricettori residenziali o sensibili e non vengono pertanto prodotti gli Allegati E e F. In queste situazioni, le schede di sintesi comunali non contengono inoltre gli allegati G, H e I.

2.3 Descrizione sintetica degli studi di Fase 2

Le principali attività svolte in FASE 2 riguardano:

- Verifica degli eventuali interventi di mitigazione del rumore realizzati successivamente alla data dei sopralluoghi di FASE 1. In caso di riscontro positivo, sono state svolte nuove simulazioni di FASE 1 che hanno consentito la ridefinizione dei livelli di massima esposizione.
- Verifica, presso le Amministrazioni Comunali, delle date di rilascio delle concessioni edilizie per tutti gli edifici identificati in FASE 1 come “nuova edificazione” e sui quali è stato identificato un esubero rispetto ai limiti di legge.
- Identificazione, analisi e applicazione degli indici demografici di riferimento per il PRA.
- Approfondimento delle verifiche di significatività delle sorgenti concorsuali, in base ai dati resi disponibili degli altri gestori di infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie.
- Calcolo degli indici di priorità per le aree di superamento individuate in FASE1 con il metodo indicato dal DM 29.11.2000.
- Definizione del preordino di importanza delle aree di superamento in Fascia A e Fascia B, in termini generali di tracciato e di elenchi comunali.
- Dimensionamento di massima degli interventi di mitigazione, ex novo o di completamento rispetto ad interventi già realizzati, e verifica in termini previsionali dei benefici ottenuti. Il dimensionamento è stato svolto con la nuova edizione del modello previsionale SoundPLAN utilizzato in FASE 1, considerando la fattibilità degli interventi, i vincoli geometrici e di posizionamento determinati da fattori di ordine statico e dalla sicurezza.
- Definizione dell'elenco prezzi unitari per gli interventi contenuti nel piano di risanamento acustico.
- Redazione dei dossier di sintesi comunale finalizzati agli obblighi di comunicazione alle Amministrazioni Comunali. Contengono la sintesi degli interventi, le schede intervento, le motivazioni che hanno determinato l'adozione degli interventi sui ricettori, ecc.
- Redazione della relazione generale di tracciato finalizzata agli obblighi di comunicazione.

Informazioni già trasmesse ai comuni e accessibili ai cittadini

Le informazioni riportate nelle schede di sintesi comunale di FASE 2 riguardano esclusivamente i comuni che contengono aree di superamento. La scheda di sintesi comunale contiene i seguenti elaborati:

- sintesi delle aree di superamento e degli indici di priorità;
- sintesi degli interventi di mitigazione realizzati o in fase di realizzazione al 15.06.2007;
- sintesi degli interventi di mitigazione proposti nel PRA;
- bilancio comunale degli interventi di risanamento;
- planimetrie ACU05 “Popolazione residente esposta e indice di priorità delle aree di superamento”, scala 1:5000 (Allegato A);
- planimetrie ACU06 “Localizzazione interventi di mitigazione”, scala 1:5000 (Allegato B);
- planimetrie ACU07 “Livelli di rumore mitigati periodo diurno Leq(6-22)”, scala 1:5000 (Allegato C);
- planimetrie ACU08 “Livelli di rumore mitigati periodo notturno Leq(22-6)”, scala 1:5000 (Allegato D);
- risultati di dettaglio nei punti di massima esposizione (Allegato E);
- schede di riepilogo barriere antirumore (Allegato F);
- efficacia acustica degli interventi (Allegato G).

2.4 Gli interventi generali previsti dal PRA

Il piano di risanamento acustico considerava l'attuazione generalizzata degli interventi di risanamento in 15 anni nel periodo 2008-2022.

Gli interventi sono stati progettati, in accordo ai criteri enunciati dal DMA 29.11.2000, con lo scopo di ottenere il risanamento generalizzato del tracciato, Fascia A e Fascia B con il minimo ricorso a interventi diretti sui ricettori. Si è inteso minimizzare il ricorso a interventi diretti, privilegiando sempre interventi sulla sorgente e sulla propagazione del rumore. La progettazione degli interventi è stata svolta per fasi, distinguendo le necessità di bonifica prioritaria dei ricettori residenziali di Fascia A e dei ricettori sensibili di Fascia A e B da quelle relative ad aree di superamento residenziali di Fascia B.

Al dimensionamento degli interventi è seguita una verifica di efficacia/efficienza nella realizzazione degli obiettivi ed è stata individuata con il gestore la distribuzione ottimizzata delle risorse.

Gli interventi generali che erano stati indicati dal PRA riguardavano:

- Pavimentazioni stradali - Per i futuri interventi programmati di manutenzione e rinnovamento delle pavimentazioni stradali sarà valutata la sostituzione della pavimentazione tradizionale in asfalto a cellula chiusa con pavimentazioni silenti, in grado di diminuire le emissioni da rotolamento.
- Barriere antirumore - Sono state inserite le barriere oggetto di progettazioni pregresse il cui iter tecnico ed approvativo era già stato avviato in passato ed la cui attuazione era prevista negli anni seguenti. Questi interventi rappresentavano “attuazioni anticipate” nell’ambito del piano di risanamento acustico autostradale e erano considerati prioritari rispetto ai restanti interventi previsti dal PRA.
- Verifiche interventi diretti - Sono state considerate nei casi in cui sussistevano motivazioni di carattere tecnico o ambientale che non permettevano il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione con interventi sulla propagazione del rumore.

Complessivamente il PRA nell’edizione del 2007 prevedeva l’installazione di 8056,4 m di barriere antirumore, caratterizzate da una superficie totale di circa 25070,1 mq e 114 verifiche di intervento sui ricettori.

In occasione dello sviluppo dello “Stato di attuazione del PRA e secondo stralcio 2014-2018” (Dicembre 2012), la lunghezza complessiva delle mitigazioni da installare è stata aggiornata a circa 8.370 m di barriere antirumore, caratterizzate da una superficie totale di circa 25.850 mq.

Le planimetrie contenute nelle sintesi consegnate al termine della Fase 2 alle Amministrazioni Comunali permettono una agevole localizzazione degli interventi.

2.5 Le priorità di intervento e il processo approvativo del piano di risanamento acustico e dei conseguenti interventi di mitigazione

Nella definizione dell'ordine di esecuzione degli interventi la Società si atterrà alle previsioni di legge, ovvero, prenderà in considerazione:

- la tipologia di ricettore protetto (sensibile, fascia A e B), secondo quanto disposto dal DPR 142/2004 art. 5 comma 3;
- l'indice di priorità, calcolato secondo quanto previsto dal Decreto Ministero dell'Ambiente 29 novembre 2000, ovvero sommando i valori degli indici calcolati sui singoli edifici in esubero contenuti in ognuna delle aree di superamento,

il tutto - in accordo con il Concedente MIT-DGSA nell'ambito delle aree di intervento opportunamente individuate, fatto che permetterà di non trascurare fattori direttamente ed evidentemente incidenti sulla sicurezza della circolazione e sull'efficienza complessiva dell'azione tecnico/amministrativa del gestore, a beneficio della circolazione, quali:

- lo stato della programmazione di altri interventi sulla struttura autostradale e di manutenzione straordinaria;
- l'impatto generato dai cantieri per la realizzazione delle opere di protezione acustica sul traffico e sul normale esercizio dell'infrastruttura in modo da ridurre al minimo rischi, costi sociali e disagio per gli utenti.

Il Ministero, d'intesa con la Conferenza unificata, approva i piani relativi alle infrastrutture di interesse nazionale o di più regioni. Nel caso di infrastrutture che interessano solo una regione l'approvazione avviene al tavolo tecnico regionale.

La Società ha pertanto trasmesso alle Autorità Competenti la proposta di Piano ai fini della programmazione degli interventi, in attuazione della normativa vigente e nelle more delle valutazioni di merito tecnico, ambientale ed amministrativo che dovranno essere sviluppate dalle autorità competenti.

Tra dette valutazioni fondamentale importanza riveste anche il processo di competenza del MIT-DGSA di approvazione ed inserimento dei relativi interventi nell'ambito dei piani finanziari che regolano le attività concessorie del Gestore, attività che sostanzialmente autorizza il Gestore alla realizzazione pratica degli interventi di mitigazione.

Fino a tale momento, il Gestore è comunque impegnato a sviluppare tutte le pertinenti attività tecniche propedeutiche, non potendo pur tuttavia operare a tutti i conseguenti effetti finanziari e realizzativi fino al momento in cui le attività saranno recepite nell'ambito del piano economico – finanziario che identificherà i limiti di competenza della concessionaria e le fonti di finanziamento delle opere.

2.6 Definizione sintetica dello stato di attuazione PRA Fase 2 e aggiornamento Secondo Stralcio

L'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATT), con decreto ministeriale 2011-0000032 del 11 marzo 2011, ha approvato il piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore predisposto e presentato da Società Autostrade Valdostane S.p.A. con nota Prot. DSA-2008-0019035 del 09/07/2008, con le specifiche e le prescrizioni contenute nel documento di intesa e relativi allegati.

L'intesa raggiunta in Conferenza Unificata ha stabilito un'approvazione di massima del Piano riferita alla programmazione degli interventi del primo stralcio. Tale periodo decorre dalla data del decreto di approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino al 1° gennaio 2014.

Entro il 15 gennaio 2013 la Società Autostrade Valdostane S.p.A. ha avuto l'obbligo di presentare al MATT, alle Regioni e ai Comuni interessati lo stato di attuazione del Piano di cui alla suddetta intesa con una ricognizione delle azioni svolte e la documentazione relativa allo stralcio successivo del Piano, che ha preso in considerazione gli interventi di cui all'Intesa Unificata non ancora realizzati e l'aggiornamento e l'integrazione dello stesso per il successivo periodo di attuazione.

In particolare, quanto richiesto dall'Intesa è confluito in un documento consegnato alle autorità indicate così organizzato:

- Sintesi degli interventi previsti dal PRA nel primo stralcio attuativo, suddivisi in interventi su pavimentazioni stradali, installazioni di barriere antirumore e verifiche di intervento sui ricettori.
- Descrizione, sempre per le tre tipologie di intervento precedentemente indicate, degli interventi realizzati al 31 dicembre 2012, identificando e motivando eventuali varianti apportate nel corso delle progettazioni definitive ed esecutive rispetto al PRA, degli interventi non ancora attuati al 31 dicembre 2012, intendendo con non attuati gli interventi che non manifestano ancora effetti utili per il contenimento del rumore (di questi interventi viene descritto lo stato della progettazione o dell'iter approvativo-esecutivo), degli interventi che non verranno realizzati e, infine, quelli che rappresentano delle anticipazioni rispetto al 2° stralcio attuativo.
- Riepilogo degli interventi di mitigazione previsti dal piano finanziario nel secondo quinquennio di attuazione del PRA. Il Capitolo riporta nel dettaglio l'architettura delle informazioni e dei dati confluiti nell'aggiornamento della progettazione del PRA, da cui derivano le nuove stime di impatto e il conseguente dimensionamento degli interventi di mitigazione.
- Descrizione degli interventi a cui dovrà essere data attuazione nel 3° e ultimo stralcio attuativo del PRA.
- Riepilogo delle barriere antirumore previste dal PRA nei singoli stralci attuativi quinquennali a valle degli aggiornamenti.

Sono state altresì allegate al documento:

- La schedatura delle barriere antirumore installate al 31 dicembre 2012, basate su specifici sopralluoghi, e la sintesi dei collaudi acustici.
- Le schede intervento con l'aggiornamento degli interventi del PRA presentato alle Amministrazioni Comunali in ottemperanza alle prescrizioni del DM 29 novembre 2000. Le schede contengono:
 - Aggiornamento dati ambientali e vincoli all'installazione
 - Aggiornamento e revisione della progettazione
 - Sintesi dell'intervento
 - Rispondenza al P.R.A.
 - Allegato A - ACU01 "Livelli di rumore ante mitigazione periodo diurno Leq(6-22) - Mappa di rumore a 4 m di altezza dal p.c."
 - Allegato B - ACU02 "Livelli di rumore ante mitigazione periodo notturno Leq(22-6) - Mappa di rumore a 4 m di altezza dal p.c."
 - Allegato C - ACU03 "Livelli di rumore post mitigazione periodo diurno Leq(6-22) - Mappa di rumore a 4 m di altezza dal p.c."
 - Allegato D - ACU04 "Livelli di rumore post mitigazione periodo notturno Leq(22-6) - Mappa di rumore a 4 m di altezza dal p.c."
 - Allegato E - ACU05 "Livelli di rumore ante e post mitigazione - Sezioni"
 - Allegato F - Risultati di calcolo
 - Allegato G - Tipologico barriera
 - Allegato H - Mappatura dei vincoli ambientali

3. II PIANO D'AZIONE

3.1 Premessa

Con «piani di azione» si intendono i piani destinati a gestire i problemi di inquinamento acustico ed i relativi effetti, compresa, se necessario, la sua riduzione. L'elaborazione e l'adozione dei piani di azione ha lo scopo di ridurre il rumore ambientale laddove necessario, in particolare, quando i livelli di esposizione possono avere effetti nocivi per la salute umana, nonché ad evitare aumenti del rumore nelle zone silenziose. I riferimenti normativi nazionali sono contenuti nel Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 “Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”

I piani d'azione, da aggiornare ogni 5 anni, recepiscono i piani di contenimento e di abbattimento del rumore prodotto per lo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto adottato ai sensi dell'art. 10, comma 5 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, restando ferme le disposizioni relative alle modalità, ai criteri ed ai termini per l'adozione dei piani medesimi di cui al comma 8 stabiliti dalla legge n. 447 del 1995 e dalla normativa vigente in materia.

Questo piano d'azione rappresenta un aggiornamento di quanto già consegnato nel luglio 2018 con riferimento al quinquennio 2018-2022.

Come dettagliato nel Capitolo 1, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) 2019/1010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 che armonizza gli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente, la direttiva 2002/49/CE è stata modificata ed in particolare in riferimento allo slittamento dei termini, recepito in Italia con il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198.

A seguito di tali slittamenti si è deciso di assumere come periodo di riferimento per il prossimo Piano d'Azione quello del 2023-2028.

3.2 Contenuti minimi

I contenuti minimi dei piani d'azione ai sensi del D. Lgs 19 Agosto 2005, n. 194 sono indicati nell'Allegato 5 (art. 4, comma 5) al decreto legislativo, nonché recepiti e aggiornati dalle “*Linee guida per la predisposizione della documentazione inerente ai Piani di Azione e alla sintesi non tecnica per la consultazione del pubblico (D.Lgs. 194/2005)*”, emesse dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nel novembre 2023 e adottate con Decreto MITE 664 del 13 dicembre 2023:

- descrizione dell'asse stradale preso in considerazione (a);

- l'autorità competente (b);
- contesto normativo giuridico (c);
- i valori limite in vigore ai sensi dell'art. 5 D.Lgs 194/2005 (d): fino all'emanazione dei decreti di cui al comma 2 si utilizzano i descrittori acustici ed i relativi valori limite determinati ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 447 del 1995 (Leq(6-22) e Leq(22-6).
- sintesi dei risultati della mappatura acustica in termini di Lden e Lnight (e);
- valutazione del numero stimato di persone esposte al rumore, l'individuazione dei problemi e delle situazioni da migliorare (f);
- effetti nocivi del rumore ambientale sulla salute;
- resoconto delle consultazioni pubbliche organizzate ai sensi dell'art. 8 (g);
- misure antirumore già in atto e i progetti in preparazione (h);
- interventi pianificati per i successivi cinque anni, comprese le misure volte alla conservazione delle aree silenziose (i);
- la strategia di lungo termine (l);
- informazioni di carattere finanziario, ove disponibili: fondi stanziati, analisi costi-efficacia e costi-benefici (m);
- disposizioni per la valutazione dell'attuazione e dei risultati del piano d'azione (n).
- numero di persone esposte che beneficiano della riduzione del rumore.

3.3 Aggiornamento dei piani di contenimento e di abbattimento del rumore

I tempi di attuazione degli interventi previsti dal PRA in base alle priorità nazionali e regionali ad oggi indicate possono subire degli aggiornamenti nel corso dell'iter approvativo.

Al tempo stesso, la realizzazione del singolo intervento avviene al termine di un percorso tecnico, amministrativo e approvativo, i cui passi principali fino ad ora (prima dell'emanazione del nuovo codice degli appalti D. Lgs 36/2023) sono stati rappresentati da:

- progettazione preliminare (come da PRA);
- progettazione definitiva per fase autorizzativa;
- pratiche autorizzative (laddove necessarie);
- progettazione esecutiva;
- approvazione Ministero dei Trasporti (DGSA – MIT) del progetto esecutivo;
- affidamento dei lavori;



- esecuzione dei lavori;
- collaudo acustico, statico e amministrativo.

Nel corso del processo approvativo e realizzativo può verificarsi l'esigenza di ottimizzare la posizione, la geometria e i materiali delle barriere antirumore, con la conseguente modifica delle prestazioni iniziale stimate.

L'aggiornamento della mappatura acustica (giugno 2022) e dei risultati del piano d'azione (luglio 2024) sono pertanto una diretta conseguenza del recepimento dei piani di contenimento e di abbattimento del rumore. Dal progressivo aggiornamento annuale degli interventi previsti dal PRA seguirà inoltre la lista degli interventi da considerarsi nella prossima edizione del piano d'azione.

4. I PRECEDENTI PIANI D'AZIONE: 2008-2012, 2013-2017 e 2018-2022

Le **Tabelle 1, 2, 3 e 4** contengono l'elenco degli interventi che erano previsti dai precedenti Piani d'Azione relativamente ai quinquenni 2008-2012, 2013-2017 e 2018-2022 con indicato il relativo stato di attuazione (in azzurro quelle realizzate).

Nel mese di gennaio 2013 infatti, secondo quanto stabilito nello "Schema di intesa, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto 29 novembre 2000 del Ministro dell'Ambiente, sulla proposta di piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore predisposto dal Gestore "S.A.V. Società Autostrade Valdostane S.P.A." ai sensi dell'articolo 10, comma 5, della Legge 26 ottobre 1995 N. 447 in sede di Conferenza Unificata, era stata consegnata da parte del Gestore la presentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alle Regioni/Province Autonome interessate e ai Comuni interessati lo stato di attuazione del Piano di Risanamento Acustico, con una ricognizione delle azioni svolte.

Entro la stessa data la SAV aveva presentato la documentazione relativa allo stralcio successivo del Piano, che prendeva in considerazione gli interventi non ancora realizzati e l'aggiornamento e l'integrazione dello stesso per il successivo periodo di attuazione.

Ad oggi, la totalità delle barriere ancora da realizzare ha già visto conclusa la fase di progettazione ed è in attesa dell'approvazione da parte del Concedente MIT, a meno dell'intervento ricadente nell'ambito del progetto relativo al "viadotto Verres", per il quale è in corso di avvio l'iter di verifica ex art. 42 D. Lgs. 36/2023.

COMUNE	CODICE	INIZIO (km)	FINE (km)	LATO	H (m)	L (m)	STATO ATTUAZIONE
HONE	BAR-HO-04	062+182	062+601	AO	423	3.0	REALIZZATE
	BAR-HO-05	062+606	062+887	AO	282	3.0	
	BAR-HO-06	062+591	062+842	TO	4.0	235.9	
	BAR-HO-07						
DONNAS	BAR-DO-01	059+105	059+831	TO	3.0	707.5	REALIZZATE
	BAR-DO-02-A						
	BAR-DO-02-B						
	BAR-DO-02-C						
	BAR-DO-05	059+829	060+316	TO	3.0-3.5	494.3	
VERRES	BAR-VR-04	069+266	069+369	AO	3.5-4.0	102.5	REALIZZATE
	BAR-VR-05	069+489	069+576	AO	3.5	87	
	BAR-VR-06	070+166	70+526	AO	3.0-4.0	483.1	
	BAR-VR-07-A						
CHATILLON	BAR-CT-01-A	81+659	82+095	AO	2.5-4.0	444.0	REALIZZATE
	BAR-CT-01-B						
	BAR-CT-01-C						
CHATILLON	BAR-CT-02	81+644	82+075	TO	4.0	427.3	

Tabella 1 – Interventi previsti dal Piano d'Azione 2008-2012

COMUNE	CODICE	INIZIO (km)	FINE (km)	LATO	H (m)	L (m)	STATO ATTUAZIONE
QUINCINETTO	BAR-QN-01-A	53+500	53+769	TO	3.0	266	In corso di realizzazione.
QUINCINETTO	BAR-QN-01-B	53+769	53+860	TO	3.0	92	
QUINCINETTO	BAR-QN-02-A	53+600	53+762	AO	3.0	163.0	
QUINCINETTO	BAR-QN-02-B	53+762	53+849	AO	3.0	88.0	
QUINCINETTO	BAR-QN-02-C	53+849	53+876	AO	3.0	27.0	
QUINCINETTO	BAR-QN-02-D	53+876	53+970	AO	3.0	95.0	

Tabella 2 – Interventi previsti dal Piano d'Azione 2013-2017 - Regione Piemonte

COMUNE	CODICE	INIZIO (km)	FINE (km)	LATO	H (m)	L (m)	STATO ATTUAZIONE
MONTJOVET	BAR-MO-02	76+190	76+310	TO	3.0	125	REALIZZATA
PONT-SAINT-MARTIN	BAR-PS-01-A	57+130	57+245	TO	3.0	115.0	In attesa di approvazione MIT.
PONT-SAINT-MARTIN	BAR-PS-01-B	57+245	57+350	TO	4.0	105.0	
HONE	BAR-HO-02	61+950	62+160	TO	3.0	219	In attesa di approvazione MIT.
HONE	BAR-HO-03	61+950	62+160	AO	3.0	211	
PONTEY	BAR-PO-01-A	83+050	83+136	TO	3.0	85.5	In attesa di approvazione MIT.
PONTEY	BAR-PO-01-B	83+136	83+195	TO	3.0	59.1	
PONTEY	BAR-PO-01-C	83+195	83+251	TO	3.0	56.4	
VERRES	BAR-VR-07-B	70+500	71+120	AO	3.0	629	
DONNAS	BAR-DO-03	59+350	59+643	AO	3.0	309.7	
DONNAS	BAR-DO-04-A	59+643	59+680	AO	3.0	36.9	
DONNAS	BAR-DO-04-B	59+680	59+780	AO	3.0	99.4	

Tabella 3 – Interventi previsti dal Piano d'Azione 2013-2017 - Regione Valle d'Aosta

Comune	Codice Barriera	Inizio [Km]	Fine [Km]	Lato dir	L [m]	H [m]	STATO ATTUAZIONE
VERRES	BAR-VR-02-A	068+645	068+705	TO	59.7	2.5	In attesa di approvazione MIT.
VERRES	BAR-VR-02-B	068+705	068+877	TO	169.3	3.5	
VERRES	BAR-VR-02-C	068+877	069+049	TO	171.4	3.5	Iter verifica ex art. 42 D. Lgs. 36/2023
VERRES	BAR-VR-02-D	069+049	069+186	TO	137.3	3.5	In attesa di approvazione MIT.
VERRES	BAR-VR-03-A	068+654	068+877	AO	223.6	3.5	
VERRES	BAR-VR-03-B	068+877	069+051	AO	175	4.0	Iter verifica ex art. 42 D. Lgs. 36/2023
VERRES	BAR-VR-03-C	069+051	069+266	AO	215.1	3.5	In attesa di approvazione MIT.
VERRES	BAR-VR-08	69+299	69+576	TO	393.4	3.5	
MONTJOVET	BAR-MO-01	74+488	74+488	TO	359.2	2.5	

Tabella 4 – Interventi previsti dal Piano d'Azione 2018-2022

Nel Piano d'azione 2018-2022 erano state inserite anche le verifiche degli interventi diretti sui ricettori a completamento del Piano di Risanamento Acustico ai

sensi del D.M. 29/11/2000, elencate, su base comunale, in **Tabella 5** e, ad oggi, ancora da effettuare.

Infatti, oltre agli interventi di mitigazione mediante barriere antirumore, nel caso in cui le barriere non abbiano comunque consentito il raggiungimento degli obiettivi di mitigazioni (ad es. piani alti degli edifici) o nel caso di edifici isolati, in cui si è ritenuto di escluderne l'installazione, sono previsti interventi diretti sui ricettori.

In particolare, gli interventi sono previsti (previa verifica) in quei ricettori in cui i livelli di rumore in facciata, non conformi ai limiti, non consentono il rispetto del limite in ambiente abitativo (40 dBA in periodo notturno a finestre chiuse), con condizioni di fonoisolamento dei serramenti minime dettate dall'esperienza (16-17 dBA).

Regione	Comune	Numero interventi
Piemonte	Carema	1
	Quincinetto	10
Valle D'Aosta	Arnad	5
	Brissogne	2
	Chambave	2
	Champdepraz	12
	Chatillon	5
	Donnas	9
	Hone	9
	Issogne	2
	Montjovet	26
	Pont-Saint-Martin	6
	Quart	1
	Saint-Marcel	4
	Verrayes	7
	Verres	13

Tabella 5 Verifiche di intervento sui ricettori - Piano d'Azione 2018-2022



5. II PIANO D'AZIONE 2023-2028

Confluiscono nel Piano d'Azione 2023-2028 dell'autostrada A5 Quincinetto – Aosta tutti gli interventi previsti nei precedenti Piani d'Azione e non ancora realizzati, elencati nelle tabelle 2, 3 e 4 del capitolo 4, per una lunghezza complessiva pari a circa 4,6 km.

Tali mitigazioni vanno a completare il Piano di Risanamento Acustico dell'Autostrada A5, che ammonta complessivamente a 9.2 km ed è stato quindi ad oggi realizzato per il 50%.

Nel Piano d'azione 2023-2028 confluiranno inoltre anche le verifiche degli interventi diretti sui ricettori a completamento del Piano di Risanamento Acustico ai sensi del D.M. 29/11/2000, di cui alla Tabella 5 del capitolo 4.

6. CONCLUSIONI OPERATIVE

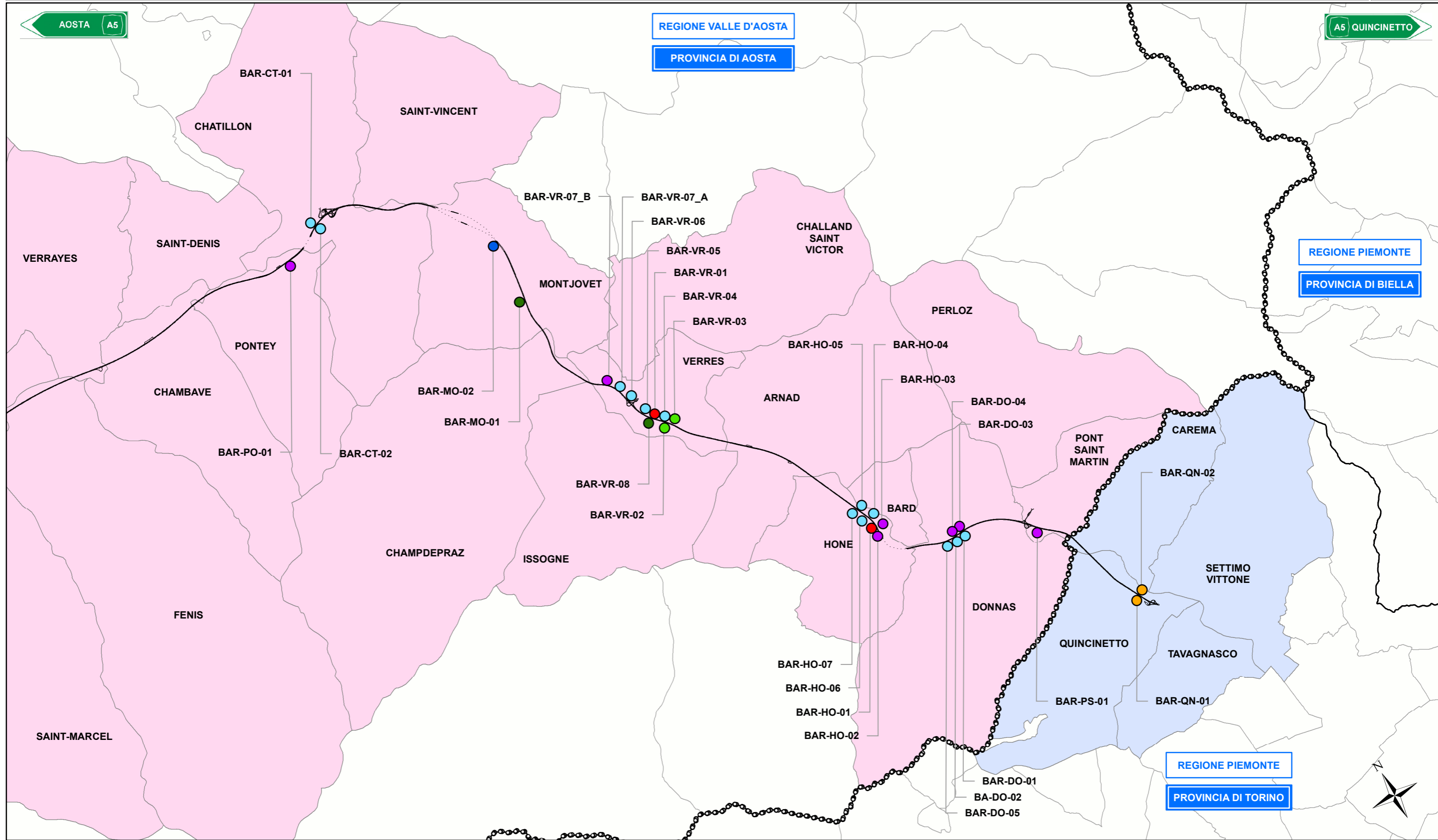
La quarta stesura del Piano d'Azione che il Gestore consegnerà alle Istituzioni nel prossimo mese di luglio 2024 prevede la stima degli effetti, in termini di riduzione di esposizione della popolazione, determinati dagli interventi previsti nel periodo 2023-2028.

In questa quarta edizione del piano d'azione confluiscono gli interventi già previsti nelle precedenti comunicazioni relative ai quinquenni 2008-2012, 2013-2017 e 2018-2022 e non realizzati, la quasi totalità dei quali è in attesa di approvazione da parte del Concedente MIT-DGSA.

Tali interventi vanno di fatto a completare il Piano di Risanamento Acustico ai sensi del DMA 29.11.2000 dell'Autostrada A5 Quincinetto - Aosta.

Le planimetrie allegate in scala 1:100.000 evidenziano la localizzazione lungo il tracciato autostradale degli interventi esistenti al 18 luglio 2008, quelli recepiti nel Piano d'Azione 2008-2012, 2013-2017 e 2018-2022 ed il loro stato di realizzazione, nonché gli interventi previsti dal Piano d'Azione 2023-2028.

Gli interventi così programmati sono comunque subordinati all'approvazione del Piano Economico Finanziario della Società da parte della Concedente DGSA-MIT, nonché dal rilascio delle eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza degli Enti territoriali interessati.



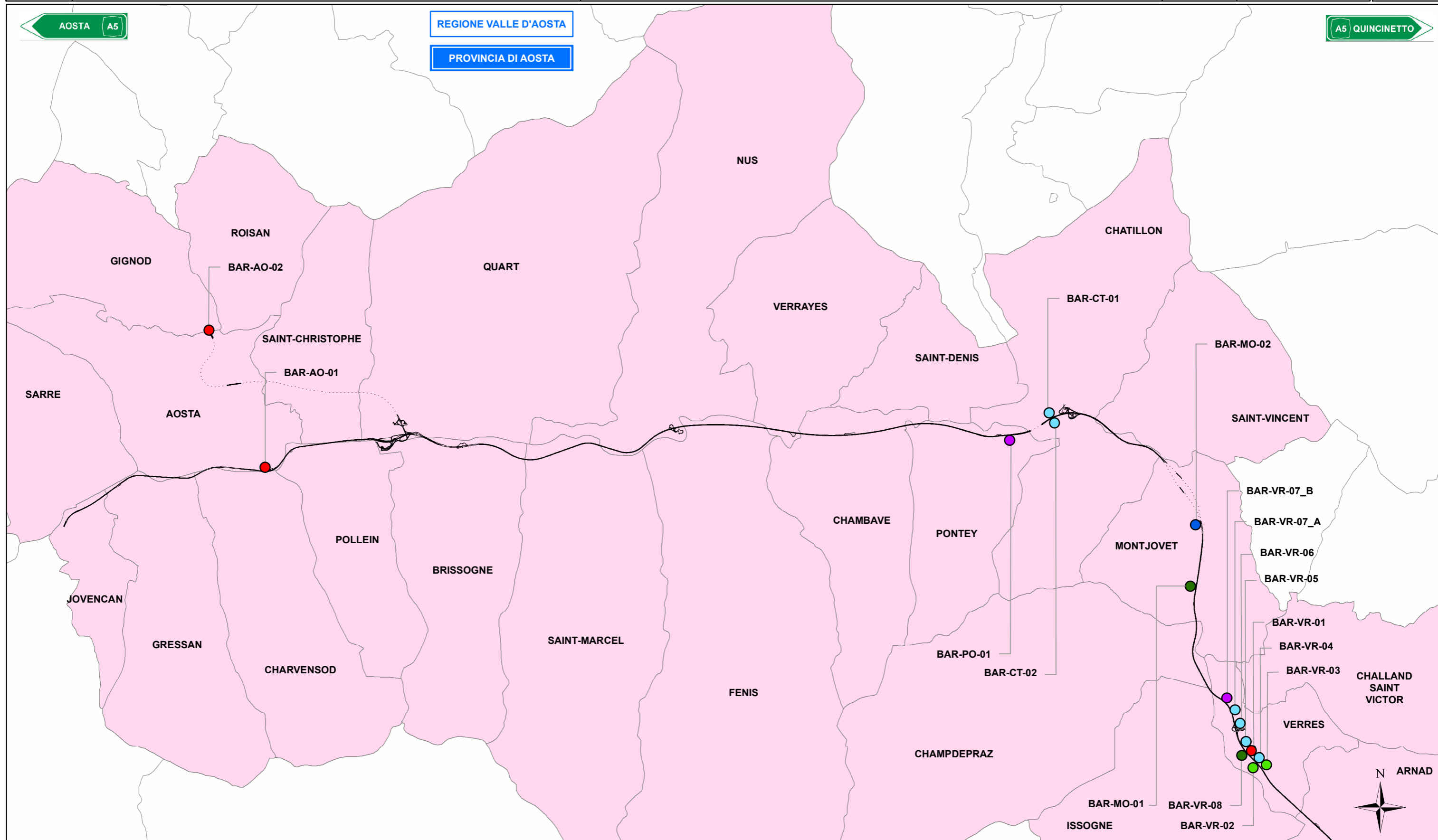
LEGENDA INTERVENTI DI MITIGAZIONE AI SENSI DEL D.Lgs 194/2005

- Interventi realizzati al 18.07.2008
- Interventi realizzati nel Piano d'azione 2008-2012
- Interventi realizzati nel Piano d'azione 2013-2017
- Interventi Piano d'azione 2013-2017 in attesa di approvazione MIT
- Interventi Piano d'azione 2013-2017 in corso di realizzazione
- Interventi Piano d'azione 2018-2022 con tratti in iter verifica ex art. 42 D. Lgs. 36/2023 e tratti in attesa di approvazione MIT
- Interventi Piano d'azione 2018-2022 in attesa di approvazione MIT

LEGENDA ELEMENTI DI BASE

- Cigli Autostrada A5
- Asse in galleria
- Confini regionali
- ∩ Confini provinciali
- ∩ Confini comunali
- Comuni Provincia di Aosta
- Comuni Provincia di Torino





LEGENDA INTERVENTI DI MITIGAZIONE AI SENSI DEL D.Lgs 194/2005

- | | |
|---|--|
| ● Interventi realizzati al 18.07.2008 | ● Interventi Piano d'azione 2013-2017 in corso di realizzazione |
| ● Interventi realizzati nel Piano d'azione 2008-2012 | ● Interventi Piano d'azione 2018-2022 con tratti in iter verifica ex art. 42 D. Lgs. 36/2023 e tratti in attesa di approvazione MIT |
| ● Interventi realizzati nel Piano d'azione 2013-2017 | ● Interventi Piano d'azione 2018-2022 in attesa di approvazione MIT |
| ● Interventi Piano d'azione 2013-2017 in attesa di approvazione MIT | |

LEGENDA ELEMENTI DI BASE

- | | |
|------------------------|--|
| — Cigli Autostrada A5 | Comuni Provincia di Aosta |
| ⋯⋯⋯ Asse in galleria | Comuni Provincia di Torino |
| ⊙⊙⊙⊙ Confini regionali | |
| ⋈ Confini provinciali | |
| ⋈ Confini comunali | |

